

Il caso Posada Carriles mette alla prova la definizione USA di terrorismo

• **Un ampio articolo di 'The New York Times' analizza le alternative dell'Amministrazione Bush di fronte al caso e riconosce il curriculum criminale del terrorista**

WASHINGTON, 9 maggio. – “a richiesta di asilo politico negli USA del terrorista Luis Posada Carriles metterà alla prova la definizione di ‘terrorismo’ dell'Amministrazione Bush, afferma un lungo articolo di The New York Times pubblicato lunedì e ripreso dall'agenzia PL.

Secondo il giornalista Tim Weiner, il Governo di Bush ha di fronte a se tre opzioni: concedere l'asilo, arrestare Posada per essere entrato illegalmente nel Paese o rispondere positivamente alla richiesta di estradizione presentata dalla giustizia venezuelana.

Secondo Weiner “concedere l'asilo politico potrebbe generare l'accusa che l'Amministrazione USA non è coerente col principio che nessuna nazione deve ospitare persone sospettate di terrorismo”.

“Ma rifiutarlo”, segnala l'articolista, “provocherebbe l'ira politica dell'estrema destra cubano-americana del Sud della Florida, che ha versato denaro ed ha sostenuto in vari modi le campagne elettorali del Presidente e di suo fratello Jeb Bush, governatore di questo Stato”.

Le due ultime alternative sono considerate favorevoli alle denunce del Presidente cubano Fidel Castro, che ha accusato Posada di essere il peggior terrorista dell'Emisfero Occidentale.

Weiner, utilizzando diverse fonti, descrive il passato criminale di Posada Carriles, compresa la sua partecipazione all'attentato contro un aereo della 'Cubana de Aviación', avvenuto nel 1976 a Barbados e che provocò la morte di 73 persone.

Carter Cornik, ufficiale del FBI che ha indagato sul coinvolgimento nell'attentato del terrorista di origine cubana, ha confermato il ruolo da protagonista da questi svolto.

Secondo un rapporto del FBI del 1976, recentemente declassificato, Posada – che allora lavorava per la Direzione dei Servizi di Sicurezza e Prevenzione (DISIP) del Venezuela – partecipò a due riunioni dove si pianificò l'attentato che provocò l'esplosione in volo dell'apparecchio.

Secondo Cornik gli incontri si tennero a Santo Domingo e servirono anche ad organizzare l'attentato che costò la vita all'ex ministro degli Esteri cileno, Orlando Letelier ed alla statunitense Ronnie Moffit.

L'articolo del 'The New York Times' ricorda la presenza della mano di Posada Carriles nell'organizzazione degli attentati esplosivi negli alberghi de L'Avana nel 1997, in uno dei quali morì il turista italiano Fabio Di Celmo.

Riferisce inoltre del piano di assassinio del Presidente Fidel Castro durante la celebrazione del X Summit Ispanoamericano a Panama, nell'anno 2000.

L'edizione in spagnolo del quotidiano 'The Miami Herald' ha reso noto che un ex detective della polizia di questa città ha reso noto che Posada mente quando nega il suo ruolo nell'attentato contro il velivolo della 'Cubana' a Barbados.

Diosdado C. Díaz, ritiratosi nel 1999, ha assicurato all'"Herald' che uno dei suoi principali informatori – Ricardo “Mono” Morales – gli dichiarò nel 1982 di aver procurato gli esplosivi e che Posada li preparò per abbattere l'aereo.

L'Avana. 10 Maggio 2005